

L'ANTIFASCISMO E I PRIGIONIERI IN URSS

Lotta conseguente contro la tirannide

Il Gli articoli che Il Tempo ha pubblicato per alimentare la sua campagna contro di me non contengono, in verità, maggiori elementi di accusa di quelli portati dagli amici delle mie supposte vittorie. Anzi, va riconosciuto che esse sono spesso presentate in forma vaga e dubbia, quando, invece, nel processo furono presentate in modo deciso e categorico. Il che è significativo. Ma là dove non arrivano gli articoli, arriva il giornale Il Tempo, il quale, per suo conto, aggiunge nei filiali intormentati e accuse di ordine politico, anche se espresse con una aggettivazione calunniosa. In conseguenza di ciò, il caso D'Onofrio è tale, perché D'Onofrio sarebbe un rinnegato della Patria, un antinazionale, un disertore che con la sua azione ha offeso l'onore militare. D'Onofrio, come il Misiano della nostra epoca: come Misiano dovrebbe essere, ad opera dei comunisti, cacciato dal Parlamento.

Il quadro, dunque, improvvisamente cambia e rivela in modo aperto le linee del piano dei comunisti di ieri e di oggi. Ma è un piano inconsueto, se vuole, è un piano che con la sua ignoranza e l'ignoranza dei fatti e della situazione attuale, che è molto diversa da quella esistente nel 1922.

In primo luogo, io non sono mai stato un disertore. Non ho mai sfuggito le difficoltà e la lotta. Mi sono sempre battuto e sempre ho pagato la persona, secondo il mio modo di pensare, non sotto il re, né sotto Mussolini; né prima, né durante, né dopo la guerra. Quando nel 1944 — ancora in piena guerra — sono rientrato in Italia dal P.U.R.S.S., sono rientrato con regolare autorizzazione del maresciallo Badoglio e col permesso delle autorità alleate. Una volta in Italia constatai di persona, con un fermo a Palermo, che ero ricercato dalla polizia italiana per contravvenzione alle norme della libertà vigilata, alla quale ero stato sottoposto per la durata di tre anni dal Tribunale speciale fascista e che avevo infranto nel 1933 fuggendo da Roma ed espatriando dall'Italia.

Dell'accusa di diserzione, neppure l'ombra. L'invenzione del giornale Il Tempo al riguardo è, dunque, grossolana e patente. Ed è patente anche sul piano politico. Che io sappia, non commisi, in che abbiano costretto il P.C.I., ma hanno predicato la diserzione dalle Forze Armate regalarci del Paese, né abbiamo mai praticato la tattica della diserzione; tanto meno poi la pratica della diserzione per comodo personale. Né abbiamo mai, durante la guerra, praticato la tattica del disfattismo. Abbiamo, invece, sempre sostenuto che bisognava salvare l'Italia dalla rovina, le Forze Armate dalla disfatta e il fascismo che portava con le avventure militari e belliche, rovesciando Mussolini, separando il nostro Paese dalle sorti del regime fascista. E questa atteggiamento che i fatti hanno dimostrato giusto e fatto credere al mondo intero.

Il secondo luogo, non ho mai rinnegato il mio Paese e la mia patria. Nel mio peregrinare nel mondo ho sempre concesso verso il mondo del mio Paese e sempre ho lavorato per l'Italia, allo scopo di liberarla dalla tirannide fascista. Mai, in nessun momento, ho rinunciato alla mia nazionalità italiana; mai ho cessato di far parte del P.C.I. anche se ho vissuto all'estero. Neppure quando mi sono ingaggiato come volontario italiano nelle Brigate Internazionali dell'Esercito repubblicano spagnolo nel 1938; neppure nella ospedale Unione sovietica, nella quale, anche durante la guerra, possedevo un permesso di soggiorno che dovevo andare a rinnovare ogni due mesi nell'apposito ufficio per gli stranieri.

Il mio sguardo, mia attività, sono sempre rivolti all'Italia, a trovare il modo migliore per liberarla dal giogo del fascismo. Né si può dire certo che io sia un rinnegato, diciamo politico, che sia stato, cioè, prima fascista e poi antifascista. Non sono mai stato fascista, non sono mai venuto a patti col fascismo, né in alto, né in basso. Antifascista, ho pagato di persona con una condanna da parte del Tribunale speciale e con la reclusione la mia avversione al fascismo; ho pagato con l'espatrio clandestino e con la vita dell'esiliato politico nei diversi Paesi dell'Europa la mia continua lotta contro il fascismo. E, se durante la seconda guerra mondiale, ho trovato ostilità in Paesi stranieri come celesino

UNA SCIAGURA PER L'INTERA SARDEGNA

Cagliari vive con angoscia il dramma dell'acqua infetta

Oro tragico per l'epidemia di poliomielite - La presenza del "bacterium coli," - Ventimila bambini in pericolo - Turni di notte presso le fontane pubbliche - Irrisori stanziamenti da parte delle autorità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI, 10 dicembre. Da Roma si arriva in Sardegna con due ore circa di volo, e la capitale del triangolo tende ancor più evidenti i contrasti e più brusco il passaggio da un mondo all'altro: qui deve suonare eccessiva questa espressione, ma si pensi che nell'isola sopravvivevano tutti insieme simiglianti aspetti di arretratezza presenti in altre zone d'Italia.

La Sardegna sta vivendo in questi giorni un dramma che ha colpito tutti i bambini di età inferiore ai sei anni. L'epidemia di poliomielite è diffusa in varie parti dell'isola e le sole cifre ufficiali dicono che già trecento bambini sono stati colpiti; ma il numero reale degli ammalati che sfuggono al controllo sanitario, secondo il parere del medice, è di gran lunga più elevato.

Contemporaneamente, per mancanza di personale, si sta decimando le guardie che sorvegliano le fontane pubbliche. E' stato comunicato che ci sono persone che non potranno restare in città fino al prossimo febbraio; ma già ora pare duro come roccia, non hanno potuto ancora tornare.

Questo lo squallido quadro di un'intera regione dove, per questo, riteniamo, ad avere un'alta misura lo stesso significato che ebbero nel medioevo. Perché all'origine di tutte calamità c'è un fatto ineliminabile per l'epidemia di poliomielite: la mancanza di acqua.

Il professor Giuseppe D'Onofrio, passato all'opposizione del governo, ha dichiarato con sconcertante sincerità che tale acqua deve essere considerata solo parzialmente potabile. In essa, infatti, è stato accertato la presenza del "bacterium coli" e che la sola soluzione igienica è quella di filtrare l'acqua.

Da quanto tempo i cagliarini bevevano di quell'acqua infetta che solo di recente si è cominciato a distribuire e, come è noto, da allora il numero di bambini colpiti è in continuo aumento. E' stato comunicato che ci sono persone che non potranno restare in città fino al prossimo febbraio; ma già ora pare duro come roccia, non hanno potuto ancora tornare.

UN CITTADINO AMERICANO LANGUE INNOCENTE NELLA FORTEZZA

Dinanzi al carcere di Alcatraz una scritta: "Liberate Sobell!,"

Una tragedia legata strettamente a quella dei Rosenberg - Il rapimento a Città del Messico Trent'anni di carcere e il ricatto del F.B.I.: la libertà in cambio di una falsa confessione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

S FRANCISCO, 10 dicembre. Su uno dei nomi che frangono il carcere di Alcatraz, l'isola del Diavolo degli Stati Uniti, dove la legge ha i crinidi inaccessibili, rivela una storia che non è la vita di una prigione normale, ma una storia che ha trascinato la scrittura: "Liberate Sobell!".

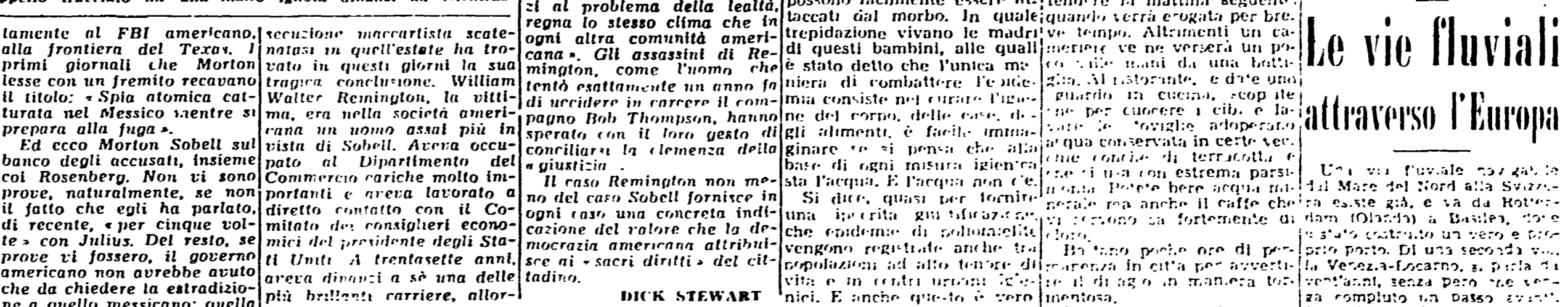
Una tragedia legata strettamente a quella dei Rosenberg - Il rapimento a Città del Messico Trent'anni di carcere e il ricatto del F.B.I.: la libertà in cambio di una falsa confessione

Una tragedia legata strettamente a quella dei Rosenberg - Il rapimento a Città del Messico Trent'anni di carcere e il ricatto del F.B.I.: la libertà in cambio di una falsa confessione

Una tragedia legata strettamente a quella dei Rosenberg - Il rapimento a Città del Messico Trent'anni di carcere e il ricatto del F.B.I.: la libertà in cambio di una falsa confessione

Una tragedia legata strettamente a quella dei Rosenberg - Il rapimento a Città del Messico Trent'anni di carcere e il ricatto del F.B.I.: la libertà in cambio di una falsa confessione

Una tragedia legata strettamente a quella dei Rosenberg - Il rapimento a Città del Messico Trent'anni di carcere e il ricatto del F.B.I.: la libertà in cambio di una falsa confessione



STATI UNITI - L'arresto appello tracciato da una mano ignota dinanzi ad Alcatraz

Tutti bocciati?

Questa parola, discriminazione, è venuta di moda. E così, poiché il caso era ancora troppo piccolo, a causa di un provvedimento che manda a scuola distinti professionisti, si è aggiunto al pasticcio del pasticcio della discriminazione. E che discriminazione? Qual dire che, per discriminare, alcuni principi di esclusione, ad esempio, i candidati gravi ed esaminare solo i magri; dividere i candidati con biffi da quelli senza biffi; dividere gli esaminandi tra normalisti cittadini e parenti dell'onorevole Scelba fino al quinto grado; e richiedere il certificato di esonero, non ammesso ai minori di diciannove anni.

Udienza particolare del Papa concesso a monsignor Montini

L'Osservatore Romano di ieri ha annunciato con grande rilievo che il Papa ha ricevuto il cardinale Montini il 11 di giovedì, in privata audienza, il nuovo arcivescovo di Milano ed ex segretario di Stato per gli affari ecclesiastici monsignor Giovanni Battista Montini. Non sono stati forniti particolari esaurienti, né sulla durata del colloquio, né sugli argomenti trattati. Lo stesso Osservatore ha annunciato che il cardinale Montini è stato convocato per la audienza da papa, già da prima della malattia del pontefice alla fine dell'anno. Si affermò che il ritardo nella partenza di mons. Montini per Milano era dovuto soprattutto al fatto che egli doveva in primo luogo approfondire la propria conoscenza del Rito Ambrosiano, che vive nell'archidocesi milanese.

Acuto disagio

In città sono ventimila bambini che la loro età possono facilmente essere allettati dal morbo. In qualche pretezione vivono le madri di questi bambini, alle quali è stato detto che l'unica maniera di combattere l'epidemia consiste nel portare i bambini in un luogo sicuro, dove non vengono immunitati. Questo è vero, ma ai genitori che hanno la possibilità di acquistare il farmaco necessario, anche se il suo potere immunizzante non è certo. Insomma, quel discorso è stato rivolto ai poveri, vale a dire alla grande maggioranza della popolazione.

Domènica la consacrazione dell'alto prelato ad Arcivescovo

Secondo taluni esperti di problemi vaticani, monsignor Montini avrebbe dovuto già ricevere da Pio XII la consacrazione ad Arcivescovo di Milano, in modo di poter raggiungere al più presto la sua sede. Il neo eletto è rimasto invece a Roma e tuttora si attende la investitura canonica. La consacrazione della malattia del pontefice alla fine dell'anno. Si affermò che il ritardo nella partenza di mons. Montini per Milano era dovuto soprattutto al fatto che egli doveva in primo luogo approfondire la propria conoscenza del Rito Ambrosiano, che vive nell'archidocesi milanese.

Le vie fluviali attraverso l'Europa

Una via fluviale navigabile dal Mare del Nord alla Svizzera, dalla Svezia alla Francia, dalla Francia all'Italia, dalla Germania all'Italia, dalla Polonia all'Italia, dalla Jugoslavia all'Italia, dalla Grecia all'Italia, dalla Spagna all'Italia, dalla Portogallo all'Italia, dalla Russia all'Italia, dalla Cina all'Italia, dalla India all'Italia, dalla Australia all'Italia, dalla Nuova Zelanda all'Italia, dalla Sudafrica all'Italia, dalla Argentina all'Italia, dalla Brasile all'Italia, dalla Colombia all'Italia, dalla Venezuela all'Italia, dalla Ecuador all'Italia, dalla Perù all'Italia, dalla Bolivia all'Italia, dalla Paraguay all'Italia, dalla Uruguay all'Italia, dalla Cuba all'Italia, dalla Haiti all'Italia, dalla Repubblica Dominicana all'Italia, dalla Repubblica Ceca all'Italia, dalla Polonia all'Italia, dalla Ungheria all'Italia, dalla Jugoslavia all'Italia, dalla Romania all'Italia, dalla Bulgaria all'Italia, dalla Grecia all'Italia, dalla Turchia all'Italia, dalla Siria all'Italia, dalla Libano all'Italia, dalla Giordania all'Italia, dalla Israele all'Italia, dalla Arabia Saudita all'Italia, dalla Kuwait all'Italia, dalla Qatar all'Italia, dalla Emirati Arabi Uniti all'Italia, dalla Oman all'Italia, dalla Yemen all'Italia, dalla Arabia Saudita all'Italia, dalla Kuwait all'Italia, dalla Qatar all'Italia, dalla Emirati Arabi Uniti all'Italia, dalla Oman all'Italia, dalla Yemen all'Italia.

Novità della tecnica

Una via fluviale navigabile dal Mare del Nord alla Svizzera, dalla Svezia alla Francia, dalla Francia all'Italia, dalla Germania all'Italia, dalla Polonia all'Italia, dalla Jugoslavia all'Italia, dalla Grecia all'Italia, dalla Spagna all'Italia, dalla Portogallo all'Italia, dalla Russia all'Italia, dalla Cina all'Italia, dalla India all'Italia, dalla Australia all'Italia, dalla Nuova Zelanda all'Italia, dalla Sudafrica all'Italia, dalla Argentina all'Italia, dalla Brasile all'Italia, dalla Colombia all'Italia, dalla Venezuela all'Italia, dalla Ecuador all'Italia, dalla Perù all'Italia, dalla Bolivia all'Italia, dalla Paraguay all'Italia, dalla Uruguay all'Italia, dalla Cuba all'Italia, dalla Haiti all'Italia, dalla Repubblica Dominicana all'Italia, dalla Repubblica Ceca all'Italia, dalla Polonia all'Italia, dalla Ungheria all'Italia, dalla Jugoslavia all'Italia, dalla Romania all'Italia, dalla Bulgaria all'Italia, dalla Grecia all'Italia, dalla Turchia all'Italia, dalla Siria all'Italia, dalla Libano all'Italia, dalla Giordania all'Italia, dalla Israele all'Italia, dalla Arabia Saudita all'Italia, dalla Kuwait all'Italia, dalla Qatar all'Italia, dalla Emirati Arabi Uniti all'Italia, dalla Oman all'Italia, dalla Yemen all'Italia.